

Dott. ssa Colette Romano
Psicologa - Psicoterapeuta
Esperta in diagnosi e trattamento dei D.S.A.
n. 5027 Ordine Psicologi Campania

Casalnuovo di Napoli – Corso Umberto I, 175
80013 - Na
tel. 3288336764
E-mail: coleroma85@gmail.com

Al Dirigente Scolastico
dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
"Roberto Virtuoso" - Salerno

Relazione finale
sul Progetto POF volto a combattere la dispersione scolastica e a meglio orientare gli alunni all'interno dei percorsi curricolari dell'Istituto.

a.s. 2016/17

Premessa

A seguito di convenzione per lo svolgimento di prestazione d'opera intellettuale occasionale in qualità di esperta relativamente al Progetto P.O.F. volto a combattere la dispersione scolastica (Prot. n.5625/C-7 del 10/09/2016), sottoscritta dal Dott. Prof. Gianfranco Casaburi, Dirigente Scolastico dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "Roberto Virtuoso" di Salerno - Via Salvatore Calenda n.6 - è stata effettuata una valutazione attitudinale dei ragazzi e delle ragazze iscritti in prima classe nell'a.s. 2016/17, volta a contrastare la dispersione scolastica e a meglio orientare gli alunni all'interno dei percorsi curricolari dell'Istituto.

Finalità, obiettivi e strumenti utilizzati

Per il Progetto "**Per comunicare meglio**", è stata predisposta una batteria di tre test, al fine di procedere ad uno screening per l'accertamento di competenze cognitive, prassiche e relazionali; in particolare:

- il primo test di rilevazione (CPM - Matrici Progressive Colorate) sonda lo sviluppo cognitivo di base, le cui funzioni essenziali sono: attenzione, concentrazione, percezione, comprensione, ragionamento e risoluzione dei problemi;

- il secondo test (test di Bender) riguarda aspetti complessi del funzionamento della mente: innanzitutto il livello evolutivo delle competenze grafiche (o la presenza di disgrafia), la coordinazione psico-motoria (coordinamento oculo-manuale, spazio-temporale, direzionalità), e la capacità di organizzare e pianificare un lavoro.

- il terzo (Q.A.I. - Questionario di Adattamento Interpersonale) ha sondato la competenza nelle relazioni interpersonali. Esso mira a rilevare la presenza/carenza di abilità relazionali che possono agevolare/ostacolare la comunicazione interpersonale. In maniera indiretta tale strumento, essendo autosomministrato, implica anche, in una certa misura, la capacità di lettura e comprensione del testo.

- il quarto (Valutazione dell'Autoefficacia) valuta l'opinione che lo studente ha di se stesso in merito alla capacità di affrontare le difficoltà che incontra senza l'aiuto altrui. Si tratta di un

predittore dell'impegno scolastico. Si impegnerà di più l'alunno che si sente capace, al contrario chi non si sente capace rinuncerà a sforzarsi, soprattutto dopo un'esperienza di fallimento.

Nel complesso, l'integrazione di tutte le funzioni e abilità intellettive indagate, nelle loro infinite combinazioni di rendimento, fornisce un quadro complessivo individuale delle inclinazioni, attitudini e abilità degli alunni, compresa la loro disposizione al lavoro individuale e di gruppo.

Il presente lavoro ha la finalità di portare a conoscenza dell'Istituzione Scolastica i punti di forza e i punti di debolezza individuali degli alunni riguardo a quelle abilità più o meno coinvolte nella comunicazione diretta e indiretta, in modo da fornire alla scuola una base conoscitiva da cui partire per progettare e realizzare attività di miglioramento delle abilità e delle competenze comunicative degli scolari stessi.

Contenuti

La presente analisi attitudinale è stata impostata per ottenere informazioni generali su tre caratteristiche di base, fondamentali ai fini dell'apprendimento scolastico: il *sapere*, il *saper fare* e il *saper essere*. Si osservi il foglio "Raggruppamenti" del file Excel dei risultati delle prove. C'è chi mostra una maggiore attitudine ad apprendere nozioni teoriche, e chi invece risulta più bravo nel saperle utilizzare a livello pratico. Dal materiale prodotto dai ragazzi nelle prove relative al "sapere" e "saper fare" si evidenzia una discreta disomogeneità delle caratteristiche dei soggetti. Il 48% di tutti gli alunni (maschi e femmine) è composta da soggetti "versatili", ossia capaci in entrambi gli ambiti; altri propendono per uno solo dei due ambiti (per quello teorico il 7.8%, per quello pratico il 21,2%; mentre il 16% ha dato una prestazione globale insufficiente (Scarsa), mentre il 5,6% l'ha data gravemente insufficiente. Questi ultimi sono quasi certamente soggetti in cui è presente un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) o una carenza cognitiva generale (DAA - Disturbo Aspecifico dell'Apprendimento).

Nelle "Buone prestazioni globali" (Tabella 1) non si sono osservate differenze significative tra maschi e femmine (49% dei maschi e 46% delle femmine). Le femmine si distinguono dai maschi nel "saper fare" anche quando intellettivamente non sono particolarmente dotate (Tabella 3 – 27,3% femmine, 16,3% maschi). I soggetti che danno pessime prestazioni in ambedue le prove sono prevalentemente maschi (Tabella 5). Si ricorda che le Prove attitudinali non mirano alla valutazione delle conoscenze in termini di contenuti, ma alla rilevazione degli aspetti disposizionali, cioè ai presupposti dell'apprendimento sia teorico che pratico.

Il *saper essere* riguarda invece aspetti relazionali rilevati con il Questionario di Adattamento Interpersonale. Il modo di essere-con-gli-altri (competenze sociali) nelle persone non può essere descritto con una semplice voce, data la sua enorme complessità. Il questionario utilizzato fornisce sei "voci", o aspetti della personalità più importanti. Esse sono: Assertività, Autocontrollo, Empatia, Sicurezza Interiore, Socievolezza, Estroversione/Introversione. Il loro significato è specificato più avanti. Va precisato che le risposte ai questionari possono non essere sincere (punto debole di tutti i questionari), pertanto, i dati relativi ai singoli soggetti hanno un'attendibilità non molto alta.

Fasi e calendario (12 settembre 2016 – 07 novembre 2016)

- | | |
|--|-------------|
| - incontri di definizione del progetto, visione spazi e strumenti operativi: | ore 3 |
| - preparazione prove attitudinali: | ore 6 |
| - distribuzione, somministrazione e raccolta prove attitudinali | |
| (12 settembre 2016 ore 8:00 -12:30): | ore 4 e 1/2 |
| (13 settembre 2016 ore 8:00 -13:30): | ore 5 e 1/2 |
| (14 settembre 2016 ore 8:00 - 13:30): | ore 5 e 1/2 |
| (1 ottobre 2016 ore 9:00 - 12:30) | ore 3 e 1/2 |
| - <i>scoring</i> (elaborazione dei dati), siglatura, interpretazione | |

Risultati

I risultati dell'indagine conoscitiva sulle abilità o attitudini degli alunni sono riportati su un foglio Excel con 9 voci (o abilità), rappresentate da lettere dell'alfabeto, il cui significato è specificato più avanti:

- il primo indice da sinistra, nella colonna C, sotto la voce "*Capacità Teoriche*", (che va da "A" a "F") riguarda le capacità intellettive;
- il secondo, nella stessa colonna C, (a destra del precedente) sotto la voce "*Capacità Pratiche*" (che va da "A" a "D") riguarda la funzione sensoriale uditiva e visiva, le abilità prassiche, la coordinazione oculomotoria e la capacità di comprendere una consegna verbale.
- nelle colonne D, E, F, G, H, I sono riportati i risultati delle "*Capacità e competenze sociali*", in termini di disposizione/indisposizione ai rapporti umani; forte o debole autocontrollo; impulsività/inibizione, estroversione/introversione, ecc.
- infine nella colonna J sono riportati i risultati del questionario sulla "*Autoefficacia*". Ossia, il senso di efficacia delle proprie azioni; la convinzione di essere capace di affrontare e risolvere problemi di qualunque genere.

DESCRITTORI

- PRIMA LETTERA (a sinistra nelle righe della colonna C) indicante "*Capacità Teoriche*":

"A": OTTIMA prestazione intellettuale. I soggetti di questo gruppo hanno sviluppato elevate capacità di pensiero analogico e concettuale; sanno elaborare e apprendere concetti generali, sono capaci di astrarre. Ciò implica molte altre capacità, quali buona memoria, ottimo ragionamento, capacità percettive, attentive, di comprensione, ecc.

"B": BUONA prestazione intellettuale. Stesse qualità di "A", ma di livello lievemente inferiore.

"C": SUFFICIENTE prestazione intellettuale. Gli appartenenti a questa categoria, per diverse ragioni (non sono ancora maturi, mostrano scarsa capacità attentiva o scarsa motivazione, ecc.) non danno prestazioni di natura intellettuale brillante, ma solo di livello medio.

"D" MEDIOCRE prestazione intellettuale. Soggetti che si collocano poco al di sotto della media del campione scolastico esaminato; una qualche carenza di base ne limita le prestazioni.

"E" INSUFFICIENTE prestazione intellettuale. Probabile presenza di bassa competenza cognitiva.

"F" GRAVEMENTE INSUFFICIENTE prestazione intellettuale. Questo livello di prestazione è estremamente carente e mostra scarsissime capacità di *problem solving*. È altamente probabile la presenza di una bassa competenza cognitiva (DAA - Disturbo Aspecifico dell'Apprendimento).

- SECONDA LETTERA (a destra nelle righe della colonna C) indicante "*Capacità Pratiche*":

"A" OTTIME capacità pratiche. L'ottima esecuzione del compito rivela la presenza di diverse qualità: una buona manualità; ordine mentale interiore, capacità di pianificazione e organizzazione del lavoro. Il soggetto riflette prima di agire, tiene conto della consegna ricevuta, applica le proprie conoscenze. Ne consegue che una persona siffatta è molto probabilmente anche prevedibile e affidabile.

“B” PRESTAZIONE MEDIA di capacità pratiche. Sono presenti alcuni, ma non tutti i requisiti del tipo “A”; si tratta comunque di soggetti capaci di svolgere compiti manuali.

“C” PRESTAZIONE BASSA di capacità pratiche. La resa è scadente, il soggetto risulta poco capace di organizzare il lavoro, di eseguirlo o di lavorare in autonomia.

“D” PESSIMA PRESTAZIONE. Il soggetto risulta assai poco dotato di abilità pratiche. Altamente probabile la presenza di un Disturbo Specifico dell’Apprendimento. Si ritiene opportuno un approfondimento per valutare eventuali misure didattiche alternative in relazione al Bisogno Educativo Specifico presentato dall’alunno.

- L’AMBITO DELLE COMPETENZE SOCIALI (colonne D, E, F, G, H, I) è molto sfaccettato: riguarda il modo di entrare e stare in relazione con gli altri. Per la sua lettura sono state individuate sei caratteristiche (o qualità) di base (Assertività, Autocontrollo, Empatia, Sicurezza interiore, Socievolezza e Estroversione/Introversione). Le prime cinque qualità sono quantitativamente riportate a quattro livelli:

A = molto; B = abbastanza; C = poco; D = pochissimo.

La loro interpretazione è la seguente:

- **Assertività.** L’alunno/a è capace di farsi valere, pur nel rispetto dei diritti degli altri; non appare né passivo né aggressivo.

L’assertività o capacità di auto-affermazione è la capacità di esprimere i propri desideri, di difendere le proprie idee, ottenendo quanto ci si prefigge nelle relazioni interpersonali, senza danneggiare gli altri. Il soggetto che possiede tale qualità raggiunge i propri fini senza elicitare sentimenti negativi da parte degli altri, e senza generare conflittualità.

- **Autocontrollo.** L’alunno/a è capace di controllare i propri istinti e le proprie reazioni. Non reagisce facilmente alle provocazioni. L’azione è sotto il controllo della ragione. Davanti a un compito complesso è capace di riflettere e pianificare prima di eseguirlo.

L’autocontrollo è la capacità di esprimere in modo controllato le proprie pulsioni e di gestire la propria aggressività. La buona gestione delle pulsioni tende a favorire l’adattamento interpersonale, perché evita reazioni di rifiuto o di rivalsa da parte degli altri.

Tale capacità favorisce anche le prestazioni intellettuali, perché induce a pensare, a riflettere, a ragionare.

- **Empatia.** L’alunno/a è capace di mettersi nei panni degli altri, di ascoltare e comprendere le ragioni altrui, di prendere distanza dal proprio Sé e dai propri interessi.

L’empatia è la capacità di comprendere e condividere gli stati emotivi degli altri. È anche la capacità di assumere la prospettiva altrui. Tale capacità favorisce le relazioni perché apre la strada all’intesa, all’accordo, rendendo piacevoli le relazioni interpersonali.

Il suo contrario è l’egoismo e l’egocentrismo; nei soggetti egocentrici, infatti, l’attenzione è tutta rivolta su se stessi.

- **Sicurezza interiore (vs timore del giudizio).** L’alunno/a si sente valido/a, sicuro/a di sé, ha fiducia in se stesso/a, sente di riuscire nelle proprie attività e non teme il giudizio altrui; nel contesto scolastico non teme il giudizio degli insegnanti, ma fa tesoro dei loro suggerimenti e correzioni.

L’autostima di tali soggetti non viene lesa da giudizi negativi, anzi, essi ne fanno tesoro. L’essere privo o carente in tali capacità attiva nel soggetto reazioni di evitamento delle situazioni potenzialmente stressanti, chiusura interpersonale e perdita di motivazione all’affiliazione.

- **Socievolezza** (vs ansia nelle situazioni sociali). L'alunno/a si sente a proprio agio in situazioni sociali; si espone pubblicamente senza provare imbarazzo o vergogna.

L'alunno/a prova particolare piacere nel partecipare ad attività di gruppo. Viceversa, la carenza di tale capacità ingenera ansia nelle situazioni sociali e tendenza all'isolamento.

La sesta qualità - **Estroversione/Introversione** - richiede una spiegazione particolare.

Essenzialmente si tratta di un indicatore della disponibilità/capacità o meno alla relazione e alla comunicazione, all'apertura/chiusura verso gli altri. Diversamente dalle altre cinque voci, i risultati sono espressi numericamente. I valori oscillano tra 5 e 10, dove 5 rappresenta la massima "apertura" e 10 la massima "chiusura", il tutto suddiviso in tre raggruppamenti numericamente identici: Estroverso (con punteggi 5 - 6 - 6,5), Moderato (7 - 7,5) e Introverso (8 - 9 - 10). Il significato di questa voce (Estroversione/Introversione) va al di là del suo senso letterale, per cui i soggetti delle tre fasce presentano anche altre qualità. Quelli della fascia degli Estroversi sono per lo più di carattere aperto e disponibile alla relazione, più portati all'azione che alla riflessione, più spontanei, assertivi, intuitivi, veloci, rispetto agli altri; ma potrebbero essere anche "troppo" estroversi, per esempio, un po' impulsivi, irrequieti, disattenti, deconcentrati, ecc. Aspetti, questi ultimi, che sicuramente non favoriscono l'apprendimento, anzi, lo danneggiano.

Anche sul versante opposto, quello dei soggetti Introversi, si possono riscontrare diverse qualità. Tendenzialmente, tali soggetti sono meno disponibili e capaci di relazionarsi; alcuni di essi potrebbero essere eccessivamente timidi, inibiti, con tendenza ad isolarsi; altri invece potrebbero essere tranquilli, attenti, costanti, scrupolosi, maturi, ecc.

I soggetti della fascia centrale, i Moderati (con punteggi 7 - 7,5), sono nella maggioranza dei casi quelli più in equilibrio: è abbastanza probabile che essi posseggano i pregi delle due fasce estreme e non i difetti.

Questo quadro previsionale è stato in parte riscontrato negli alunni di prima dell'a.s. (2014-15). Per esempio, tra gli Ammessi all'anno scolastico successivo 49 di essi avevano fatto registrare un punteggio 8 - 9 - 10 (Introversi), 56 avevano ottenuto un punteggio 7 - 7,5 (Moderati), e quelli con punteggio 5 - 6 - 6,5 (Estroversi) sono stati 42. Viceversa, gli alunni con Mancata validità sono stati 10 nel gruppo dei soggetti Estroversi, 3 in quello degli Introversi, e solo 1 nei Moderati.

7 e 7,5 sembra essere il punteggio ottimale, le cui caratteristiche di personalità sembra facilitino l'alunno nell'impegno scolastico. Non meraviglia l'alta numerosità (10) degli alunni con Mancata validità nel gruppo degli Estroversi. Probabilmente si tratta di soggetti impulsivi e incostanti, a tal punto da non riuscire neanche a frequentare regolarmente la scuola.

- L'AUTOEFFICACIA (colonna J), i cui risultati sono riportati nella colonna J, come si è accennato sopra, riguarda la percezione che l'alunno ha di se stesso come soggetto capace di produrre azioni efficaci. Riguarda la sensazione che quanto desidera, può essere ottenuto grazie alle proprie capacità di organizzare, pianificare e gestire gli eventi. Nel caso dello studente provvisto di buon senso di efficacia personale c'è la convinzione che con l'impegno nello studio può ottenere un ottimo profitto. Viceversa, nell'alunno con scarso senso di efficacia personale c'è l'idea che qualunque cosa faccia sarà un fallimento. Quest'ultimo è portato a pensare che il suo futuro non sia nelle sue mani, che nella vita per avere successo ci vuole fortuna e conoscenze giuste (*locus of control* esterno). Di conseguenza non s'impegna; non impegnandosi esperirà fallimenti, che saranno a suo dire "la prova" che è inutile darsi da fare. S'innesta così un circolo vizioso. Si formerà così la convinzione che l'impegno personale non produce gli effetti voluti. Ne conseguirà un danno alla motivazione allo studio.

Interpretazione dei risultati

"A" OTTIMO senso di autoefficacia (posizionati oltre il 3° quartile - rappresentano il 25% del campione)

L'alunno "si sente" in grado di affrontare e superare le difficoltà che incontra nella vita, facendo affidamento nelle proprie forze e risorse. Generalmente ha obiettivi ambiziosi, e se fallisce in

qualcosa non si avvilita, ma pensa a come riprendersi e rifarsi. In genere questi soggetti sono abbastanza autonomi, pensano che quello che accade loro dipende molto dalle loro scelte (*locus of control* interno) e non accusano gli altri per i propri errori.

“B” FASCIA MEDIA (dal 1° al 3° quartile – rappresentano il 50% del campione)

I soggetti ricadenti in questa fascia hanno caratteristiche simili ai precedenti, ma meno pronunciate.

“C” INSUFFICIENTE senso di autoefficacia (dal 10° percentile al 1° quartile – il 15% del campione)

Gli alunni che si collocano in questa fascia non credono abbastanza nella loro capacità di cavarsela quando incontrano un problema. Pertanto tenderanno ad evitarli, ponendosi mete modeste. A volte questa loro credenza negativa non gli fa impegnare tutte le risorse di cui dispongono. Il compito degli insegnanti, con questi soggetti, è di spronarli ad impegnarsi, nella convinzione che hanno le risorse per farcela. Bisogna dar loro fiducia. I risultati positivi che verranno potranno in certi casi far cambiare la loro convinzione negativa su se stessi, innescando un circolo virtuoso.

“D” MOLTO INSUFFICIENTE senso di autoefficacia (entro il 10° percentile – il 10% del campione)

Come “C” ma molto peggio. Con questi alunni occorre fare molta attenzione. Sono da evitare rimproveri palesi o velati. Essi hanno talmente poca fiducia nelle proprie capacità che sono mal disposti ad impegnarsi, certi di non potercela fare. Raramente si tratta di alunni “sfaticati”, piuttosto, se sono diventati apatici e inconcludenti è perché hanno vissuto troppi fallimenti. Chiaramente, tali alunni, potrebbero essere soggetti a rischio di dispersione scolastica.

RAGGRUPPAMENTI

A fini statistici sono stati operati cinque raggruppamenti, relativi ai primi due test (*Prestazioni intellettive e pratiche*). Le tabelle con i risultati sono state inserite in un secondo foglio, denominato “Raggruppamenti” del file Excel. I cinque gruppi esposti nelle tabelle 1, 2, 3, 4, 5, rappresentano:

- 1) Buone prestazioni globali: intellettive e pratiche
- 2) Buone prestazioni intellettive, scarse quelle pratiche
- 3) Scarse prestazioni intellettive, buone quelle pratiche
- 4) Scarse prestazioni globali: intellettive e pratiche
- 5) Pessime prestazioni globali

Il gruppo 1) “Buone prestazioni globali: intellettive e pratiche” comprende i primi due livelli dei due ambiti, le cui combinazioni sono quattro: AA, AB, BA, BB. In questo gruppo ritroviamo tutti quelli che hanno dato buone prestazioni globali (48%). In base a tali riscontri, è presumibile che i soggetti di questo gruppo siano capaci di svolgere bene compiti sia che richiedano un ragionamento, sia che richiedano abilità pratiche. La differenza di genere non è significativa: (maschi 49%, femmine 46%).

Il gruppo 2) “Buone prestazioni intellettive, scarse quelle pratiche” (7,8%) è composto di quei soggetti che hanno ottenuto buoni risultati nella prova intellettuale (A e B), ma risultati meno adeguati in quella pratica (C e D). Le combinazioni sono: AC, AD, BC, BD.

Anche per questa tipologia non si sono riscontrate differenze di genere significative.

Il gruppo 3) “Scarse prestazioni intellettive, buone quelle pratiche” (21,2%) è composto di quei/quelle ragazzi/e che hanno ottenuto una bassa prestazione intellettuale (C, D, E, F), ma una buona prestazione pratica (A, B). Qui si nota quanto le femmine, più dei maschi, siano delle buone esecutrici anche in presenza di lievi carenze sui piani intellettivo (16,3% di maschi, 27,3% di femmine).

Nonostante le discrete capacità intellettive, essi sono bravissimi nel realizzare, nel fare, nell'azione orientata allo scopo: si potrebbero definire ottimi esecutori.

Il gruppo 4) "Scarse prestazioni globali: intellettive e pratiche" (16%) è composto di quei soggetti che, come i precedenti, hanno ottenuto una bassa prestazione intellettiva (C, D, E, F), ma che, a differenza dei precedenti, non hanno fornito neanche una buona prestazione a livello pratico (C, D).

In termini statistici si tratta di quei soggetti che hanno dato prestazioni globali al di sotto della media di tutti i soggetti sottoposti alle prove.

È presumibile che gli appartenenti a questo gruppo dovranno impegnarsi molto nel corso degli studi, sia per apprendere nozioni, sia per mettere in pratica le conoscenze acquisite, cosa che comporterà probabilmente un impegno maggiore anche da parte del corpo docente.

Il quinto e ultimo gruppo "Pessime prestazioni globali" (5,6%) è composto di soggetti che hanno dato una pessima prestazione intellettiva (F) e una scadente prestazione pratica (C, D). Sono ragazzi/e che hanno notevoli difficoltà in entrambi gli ambiti. Anche qui si osserva una prevalenza del sesso maschile.

Confronto tra i risultati delle prove attitudinali *teorico/pratiche* dell'anno scolastico 2012-13 con il 2013-14

Confrontando le percentuali dei Raggruppamenti (vedi foglio relativo del file Excel) degli iscritti alla classe I dell'anno scolastico 2013-14, con quello precedente, si osserva che i soggetti del gruppo 1) sono passati dal 33% al 48,3% (quasi da 1/3 a 1/2). L'incremento maggiore si registra fra i maschi, quasi raddoppiati essendo passati dal 27,21 al 45,1 %. Si sono invece percentualmente ridotti quasi tutti gli altri raggruppamenti, dove ci sono soggetti con una qualche criticità. Ciò significa che fra gli alunni iscritti all'Istituto Alberghiero rispetto al precedente a.s. si è verificato un incremento consistente di allievi con ottime capacità di base, soprattutto maschi.

Occorre prudenza nel fare inferenze. Da questi risultati ci si potrebbe attendere risultati scolastici superiori per gli alunni dell'anno scolastico 2013-14, rispetto all'a.s. precedente. Ricordiamo, a tal proposito, che le Prove attitudinali sondano le *potenzialità* degli alunni. Essa, la potenzialità, è solo una delle variabili che determinano il profitto scolastico. Fattori psicologici, quali la motivazione, e sociali, quale l'ambiente familiare, sono altrettanto influenti sull'esito scolastico.

Confronto tra i risultati delle prove attitudinali *teorico/pratiche* dell'anno scolastico 2013-14 con l'a.s. 2014-15

Dalle tabelle dei Raggruppamenti è possibile osservare una stabilizzazione e accentuazione della tendenza dell'a.s. precedente. I soggetti del gruppo 1 (Vedi tabelle 1, foglio Raggruppamenti, file Excel allegato) che l'anno scorso sono passati dal 32,7% al 48,3%, quest'anno hanno raggiunto quota 50%, confermando la tendenza ad iscriversi all'Istituto Alberghiero, di soggetti potenzialmente più capaci rispetto a quanto avveniva negli anni precedenti.

Purtroppo, si registra un aumento anche nella fascia più bassa di quei soggetti compresi nelle tabelle 5, "Pessime prestazioni globali", dal 2,4 al 4,2% (si veda la descrizione di questo gruppo a pag. 5). Valori peggiori perfino a quelli di due anni fa, quando si raggiunse il 4,08%.

Confronto tra i risultati delle prove attitudinali *teorico/pratiche* dell'anno scolastico 2014-15 con quelli dell'attuale a.s. 2015-16

La novità di quest'anno è una forte riduzione, sia in percentuale che assoluta, di soggetti che danno buone prestazioni intellettive e pratiche: dal 50% dell'anno scorso si passa infatti al 39% di

quest'anno. Il decremento riguarda in maggior misura i maschi, passati dal 50% al 34%, mentre le femmine passano dal 50% al 45%. Confrontando i risultati registrati negli ultimi quattro anni scolastici, emerge che rispetto al 2012-13 (33%) la percentuale di alunni che hanno fornito ottime prestazioni è aumentata negli aa.ss. 2013-14 (48,3%) e 2014-15 (50%), mentre ha mostrato quest'anno una brusca flessione, quasi tornando al livello iniziale (39%).

Soggetti che hanno dato Buone prestazioni globali: intellettive e pratiche				
	a.s. 2012-13	a.s. 2013-14	a.s. 2014-15	a.s. 2015-16
Maschi	46 - 27,2%	79 - 45,1%	92 - 50%	46 - 34%
Femmine	51 - 40,8%	81 - 51,9%	63 - 50%	56 - 45%
Totale di questo gruppo	97 - 33%	160 - 48,3%	155 - 50%	102 - 39%
Totale degli esaminati	294	331	308	258
Totale degli iscritti	309	348 (+12,6%)	335 (+8,4%)	279 (-9,7%)

Allo stesso tempo, rispetto all'a.s. 2012-13, nei due successivi aa.ss. 2013-14 e 2014-15 si è registrato un incremento di iscrizioni al primo anno, mentre quest'anno il numero di nuovi iscritti si è notevolmente ridotto.

È interessante notare (si veda il foglio "Raggruppamenti" del file Excel) che l'incremento prima e il decremento dopo hanno riguardato quasi esclusivamente gli alunni di questa fascia, cioè quelli che hanno dato le migliori prestazioni ai test. In particolare i maschi di questo gruppo quest'anno sono scesi dal 50% al 34%. In valori assoluti, sono scesi da 92 a 46, si sono cioè dimezzati, mentre le femmine si sono ridotte solo del 5%.

Come si spiega questo fenomeno? Negli ambienti scolastici, fino all'anno scorso si pensava che la grave crisi economica di questi anni avesse indotto alcuni genitori degli adolescenti diplomatisi alla Scuola Media ad iscriverli agli Istituti Professionali, che sembravano dare maggiori speranze per un futuro inserimento nel mondo lavorativo; in altre parole, lo studio teorico, quello liceale, non era più considerato un buon investimento. Come risulta dal documento del Servizio Statistico del MIUR, in "Le iscrizioni al primo anno delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del sistema educativo di istruzione e formazione", Anno Scolastico 2015-16, quest'anno invece a livello nazionale sono stati registrati, da un lato, un decremento delle iscrizioni agli Istituti professionali (-0,8 %) e, dall'altro, un incremento di iscrizioni ai Licei (+1,1%). Un fenomeno, questo, che potrebbe essere considerato un effetto di un certo miglioramento dell'andamento economico nazionale e internazionale.

Il brusco decremento degli iscritti al "R.Virtuoso" di questo a.s., sembra quindi in linea con la flessione degli iscritti su tutto il territorio nazionale agli "Istituti Professionali – Settore Servizi" e non solo. Avendo rilevato che in questa scuola la percentuale di alunni – specialmente maschi – con buone prestazioni intellettive e pratiche risulta notevolmente ridotta fra i nuovi iscritti di quest'a.s., si potrebbe ipotizzare che anche in questa realtà scolastica ci sia stato uno spostamento dei ragazzi maggiormente capaci verso altri Istituti non professionali.

Statistica e interpretazione dei risultati della prova in ambito relazionale

In ambito emotivo-relazionale è interessante il confronto fra maschi e femmine. Delle prime cinque qualità (Assertività, Autocontrollo, Empatia, Sicurezza interiore e Socievolezza), le migliori prestazioni, rappresentate con la lettera "A", sono state le seguenti:

	Assertività	Autocontrollo	Empatia	Sicurezza	Socievolezza
Maschi	41 - 28%	29 - 19,9%	33 - 22,6%	37 - 25,3%	25 - 17%
Femmine	26 - 21,6%	32 - 26,7%	36 - 30%	30 - 25%	14 - 11,7%

Maschi e femmine si distinguono soprattutto per le prime tre qualità: i maschi sono più assertivi (il 28% dei soggetti maschi, contro il 21,6% delle femmine), più impulsivi e meno empatici. Le ragazze invece riescono ad assumere un comportamento più controllato, e nelle relazioni

interpersonali sono molto più empatiche dei loro coetanei maschi. Per quanto riguarda l'esposizione pubblica (rappresentata dalla "Sicurezza interiore"), non sembrano esserci differenze; mentre appaiono stranamente più "Socievoli" i maschi.

In un'altra qualità più tipicamente relazionale, "Estroversione/Introversione", rappresentata anche graficamente in un foglio Excel, si evidenzia un fatto già noto, ovvero la maggiore introversione delle femmine rispetto ai coetanei maschi. Per meglio capire tali differenze si rimanda alla lettura a pag. 4 della voce "Estroversione/Introversione".

Interpretazione dei risultati della prova sull'autoefficacia

Per quanto riguarda l'autoefficacia si è utilizzato il questionario contenuto in "Competenze trasversali e scelte formative" di Santo Di Nuovo. L'Autore fornisce i risultati della standardizzazione su un campione rappresentativo italiano di alunni di scuola secondaria di primo grado. Un vero e proprio confronto tra i due campioni non è possibile farlo perché la taratura non è stata fatta su studenti iscritti agli Istituti Alberghieri, quindi si tratta di ragazzi che non avevano ancora fatto alcuna scelta dell'Istituto di scuola media di secondo grado cui iscriversi.

Valori standard: Maschi media: 35,32; femmine media: 35,39
Studenti alberghiero: Maschi media: 34; femmine media: 32

Il confronto è comunque interessante. Nel campione standardizzato non si rileva alcuna differenza significativa tra maschi e femmine; viceversa, risulta significativa tra gli studenti dell'Istituto Alberghiero cui noi abbiamo somministrato il questionario. I risultati del nostro campione ci inducono a pensare che le ragazze (media 32) si sentano meno capaci dei loro coetanei maschi (media 34) nell'affrontare e superare le difficoltà in genere. Retaggio di una cultura maschilista?

Nonostante la migliore idea di sé dei nostri studenti maschi rispetto alle femmine, gli stessi maschi si collocano a un livello più basso rispetto agli alunni di scuola secondaria di primo grado del campione standardizzato. Ossia, adolescenti che ancora non avevano fatto la scelta della scuola Superiore da frequentare. Tutto ciò ci induce a credere che tutti gli alunni (M e F), anche se in misura diversa, che hanno scelto di frequentare l'Istituto Alberghiero (e molto verosimilmente tutti gli Istituti Professionali), rispetto ai Licei, abbiano un minore senso di autoefficacia.

Nota: per rendere immediata la "lettura" dei dati da parte dei docenti abbiamo ripartito i campioni (M e F) in quartili e percentili, cui poi abbiamo assegnato delle lettere da "A" a "D" (si veda a pag. 5 e 6).

Conclusione

Si ribadisce che lo scopo del presente lavoro è di fornire all'Istituzione Scolastica un'indicazione di massima circa le caratteristiche individuali degli alunni (punti di forza e punti di debolezza), su quelle abilità più o meno coinvolte nella comunicazione diretta e indiretta, in modo da creare i presupposti conoscitivi affinché la stessa Istituzione progetti e realizzi attività di miglioramento delle abilità e delle competenze comunicative e relazionali degli scolari, individuando metodologie d'insegnamento più funzionali e/o specifici interventi didattici volti allo sviluppo negli allievi di competenze, soprattutto comunicative, di cui risultino più o meno deficitari.

Bibliografia

- Matrici Progressive di Raven, di *John C. Raven*, Versione italiana di Giunti O.S., CPM - Matrici Progressive Colorate, Aut. Carmen Belacchi, Teresa G. Scalisi, Eleonora Cannoni e Cesare Cornoldi.
- Bender Visual Motor Gestalt Test, di Laretta Bender, versione italiana di Lidia Morante, Ed. Giunti O.S.

- Il Bender Gestalt Test. Differenti metodi per l'attribuzione di punteggio, aut. Adriana Lis, Ed. Giunti O.S., 1996.
- Q.A.I. - Questionario di Adattamento Interpersonale, di Santo Di Nuovo.
- Dislessia e altri DSA a scuola. Strategie efficaci per gli insegnanti, AA.VV. con contributi dei Maggiori Esperti nel campo dei DSA, Ed. Erickson, 2013.
- Esame Neuropsicologico Breve, di S. Mondini, D. Mapelli, A. Vestri, P.S. Bisiacchi, Ed. Raffaello Cortina Editore, 2003.
- Focus "Le iscrizioni al primo anno delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del sistema educativo di istruzione e formazione" Servizio Statistico del MIUR, Anno Scolastico 2015-16.
- Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, di Paola Marmicchi Claudia Dall'Aglio Michela Zannini, edito da Erickson, 2004.
- Competenze trasversali e scelte formative. Strumenti per valutare metacognizione, motivazione, interessi e abilità sociali nella continuità tra livelli scolastici, di Santo Di Nuovo e Paola Magnano, edito da Erickson, 2013.
- Risolvere problemi. Strategie cognitive e competenze relazionali, di Santo Di Nuovo, Dino Giovanni e Silvana Loiero, edito da UTET, 1999.
- Empowement cognitivo e prevenzione dell'insuccesso. Attività metacognitive per gli insegnanti e gli alunni, di Francesca Pazzaglia, Angelica Moè, Gianna Friso e Roberta Rizzato, edito da Erickson, 2013.

Salerno, 07/11/2016

La Psicologa
Dott.ssa Colette Romano